

**Il «Lupo»
di Scorsese
non morde**
Crespi a pag. 21

**Sopravvivere
ad Auschwitz**
Patrick Fogli a pag. 17



**Guarin, il no
di Thohir
Juve furiosa**
Caruso a pag. 23

U:

Cuperlo lascia, Renzi raddoppia

● Il presidente si dimette: allarmato da questa concezione del partito ● Il segretario rincara: rispetta le critiche, potevo dirti ciao ciao dopo le primarie ● «Letta ora non ha più alibi, è il momento di correre»

«Mi allarma questa idea di partito»: Gianni Cuperlo si dimette dalla presidenza con una lettera a Renzi, che risponde di «rispettare la scelta». Ma la tensione cresce. In tv il segretario rilancia: «Potevo dire ciao ciao a Cuperlo dopo il 70 per cento alle primarie...»

ANDRIOLO CARUGATI FRULLETTI
FUSANI MARCUCCI A PAG. 2-5

Il valore di un partito

SIMONE COLLINI

● NON SI PUÒ CHE GIOIRE SE TRE MILIONI DI PERSONE VANNO A VOTARE ALLE PRIMARIE, PER DI PIÙ in un periodo segnato dalla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti di partiti e istituzioni. Non può che far ben sperare se grazie a quella consultazione popolare viene eletto segretario del Pd Matteo Renzi, un politico tanto giovane quanto abile, un combattente che non teme di sfidare a viso aperto i suoi avversari, un convinto assertore della necessità di cambiare questo Paese.

SEGUE A PAG. 3



Immigrato clandestino non sarà reato

Il Senato approva il disegno di legge sulla «messa in prova»: abrogata la norma penale per chi entra illegalmente in Italia, sarà applicata solo per chi è recidivo

SOLANI A PAG. 7

LA POLEMICA

La democrazia non si taglia

NADIA URBINATI

«Via i Senatori, un miliardo di tagli alla politica». Con questo argomento Renzi giustifica la sua proposta di riforme costituzionali a complemento della riforma elettorale; per entrambe scopre di avere una «profonda sintonia» con l'ex senatore Berlusconi. Alle critiche rivolte da più parti per l'incontro che ha messo in luce questa sintonia, vorrei proporre un'altra sull'argomento che motiva la riforma. L'argomentazione è pessima perché le istituzioni si dovrebbero riformare per ragioni politiche, non perché sono costose. La democrazia non è costosa: essa esiste o non esiste.

SEGUE A PAG. 15

Se si evitano gli estremismi

IL COMMENTO

TOMMASO NANNICINI

Nel commentare un compromesso politico, come quello raggiunto tra Renzi e Berlusconi sulle riforme istituzionali e poi ratificato dalla direzione nazionale del Pd, ci sono due errori da evitare. Il primo è quello di paragonare il risultato a qualche sistema ideale che non ha nessuna possibilità di essere approvato, dati i rapporti di forza in campo.

SEGUE A PAG. 15

Un prestito per andare prima in pensione

- Allo studio un «anticipo previdenziale» pagato da lavoratore, azienda e Stato
- Detrazioni fiscali: niente più tagli. Saccomanni dice: «Troveremo altre risorse»

Un «prestito d'onore» pagato da Stato, aziende e lavoratori. Il progetto, annunciato dal ministro del Lavoro Giovannini, dovrebbe permettere di andare in pensione prima senza il rischio di creare nuovi esodati. Saccomanni frena sui tagli alle detrazioni fiscali.

DI GIOVANNI MATTEUCCI A PAG. 8-9

Staino



Il motore dell'industria

L'INTERVENTO

CLAUDIO DE VINCENTI

La pesante crisi che sta vivendo l'economia italiana vede intersecarsi gli effetti della grave recessione da carenza di domanda aggregata che travaglia l'economia europea con debolezze strutturali.

A PAG. 16

L'ADDIO A CLAUDIO ABBADO

L'arte, l'impegno, l'amicizia

UMBERTO VERONESI

L'arte, la musica e la letteratura, così come la scienza e tutte le altre più elevate espressioni del pensiero umano, hanno una vocazione intrinseca all'impegno civile e Claudio Abbado è un esempio straordinario di questa verità. Per me era anche un amico di vecchia data con cui dividevo i valori che hanno dato un'impronta alle nostre vite.

A PAG. 19



Folla per rendere omaggio ad Abbado

L'AQUILA

Cialente torna Nella giunta anche l'ex pm Trifuoggi

- Il sindaco ritira le dimissioni e «rimpasta»

BUFALINI A PAG. 11

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Quando pietà l'è morta

● NELL'APRIRE LA RIUNIONE DELLA DIREZIONE PD IN DIRETTA TV, GIANNI CUPERLO HA RICORDATO con sensibilità la perdita incalcolabile del maestro Abbado e, insieme, quella del piccolo Nicola, ucciso e bruciato, a tre anni, in una faida mafiosa. Cuperlo ha anche sottolineato che il bambino aveva passato parte della sua poca vita in carcere, con la mamma. È stato vittima due volte, condannato da una bestialità senza limiti e dall'emarginazione sociale che non gli ha dato scampo. La sua storia ci ossessiona: la tv ci ha

mostrato la macchina annerita dentro la quale gli assassini hanno compiuto la loro opera, superando anche quei pochi limiti alla ferocia che perfino la criminalità organizzata sembrava assegnarsi. Intanto, arrivano le intercettazioni di Totò Riina e il suo scherzare efferato con la vita di quelli che ha ucciso e di quelli che progetta ancora di uccidere. C'è da tremare, mentre la politica, che non è fatta solo da pregiudicati e spregiudicati, cerca di dare delle regole al Paese che non ne ha più.

